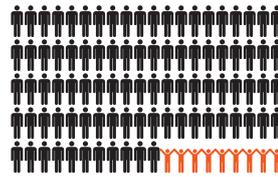


> Persone con disabilità uditive nel mondo ¹

CIRCA **70 MILIONI** DI PERSONE NEL MONDO SONO SORDE.



I problemi all'udito sono in aumento nel mondo intero. L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) pronostica che **nell'anno 2030, i problemi legati all'audizione saranno tra le restrizioni della qualità di vita più diffuse.**



CIRCA **360 MILIONI** DI PERSONE NEL MONDO SONO AFFETTE DA PERDITA AUDITIVA MEDIA ², **TRA CUI 9% DI BAMBINI.**

GENETICHE
MALATTIE INFETTIVE
COMPLICAZIONI ALLA NASCITA
INFEZIONI CRONICHE ALL'ORECCHIO
DETERMINATI FARMACI
INVECCHIAMENTO
RUMORI ALTI



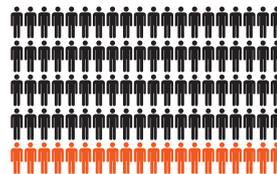
> Persone con disabilità uditive in Svizzera

In Svizzera, **le persone sorde dalla nascita o affette da ipoacusia grave sono circa 10'000** (ca. 0,2 % della popolazione); quasi tutte utilizzano la lingua dei segni nella loro vita quotidiana.

CIRCA **1 MILIONE** DI PERSONE IN SVIZZERA HANNO PROBLEMI D'UDITO. ³



LA COMUNITÀ DELLA LINGUA DEI SEGNI CONTA IN SVIZZERA ALMENO **20'000 PERSONE.** ⁴



LA PERDITA D'UDITO E L'IPOACUSIA LEGATA ALL'ETÀ (PRESBIACUSIA) AUMENTANO RAPIDAMENTE OLTRE I 65 ANNI E INTERESSANO **CIRCA 20% DELLA POPOLAZIONE.**

> Apparecchi acustici e impianto cocleare

CIRCA **20% DELLE PERSONE CON PROBLEMI D'UDITO** IN SVIZZERA PORTANO UN APPARECCHIO ACUSTICO O UN IMPIANTO COCLEARE PER PERCEPIRE MEGLIO LA LINGUA PARLATA. ⁵



GLI **APPARECCHI ACUSTICI** VENGONO UTILIZZATI QUANDO LA PERDITA UDITIVA È LIEVE O MEDIA.



Questi mezzi ausiliari consentono in parte una migliore comprensione della parola, ma non possono in nessun caso sostituire un udito intatto.

GLI **IMPIANTI COCLEARI** IN PRESENZA DI UNA SORDITÀ GRAVE O PROFONDA.



Attualmente, circa **2100 persone** hanno un impianto cocleare in Svizzera. ⁶ Dal 2004, si contano in media **160** interventi chirurgici all'anno effettuati per posare un impianto cocleare.

1. Studio dell'OMS (2012) : <http://www.who.int/pbd/deafness/estimates/en>.

2. Perdita uditiva media: Nell'adulto, una perdita uditiva superiore a 40 dB nell'orecchio migliore, di 30 dB nei bambini.

3. Fonte: Pro Auditio Schweiz.

4. Numero di persone sorde o con altri problemi uditivi e i loro familiari che hanno frequentato un corso di lingua dei segni presso la SGB-FSS, esclusi i familiari udenti che usano la lingua dei segni come seconda lingua.

5. Fonte: Pro Auditio Schweiz.

6. Ospedale universitario di Zurigo. Centro impianti cocleari, registro IC 2014.

FAQ

1 Quanti sordi vivono in Svizzera?

Le stime parlano di circa 10'000 persone affette da sordità profonda, il che corrisponde a meno dello 0.1% della popolazione. Altre 1 milione persone hanno una debolezza d'udito di entità lieve, media o grave (severa). Tuttavia non esistono cifre esatte in merito, dal momento che la Svizzera non effettua rilevamenti statistici sull'argomento.

2 Come comunicano le persone sorde?

La lingua naturale dei sordi è la lingua dei segni. Le persone sorde hanno un orientamento visivo molto marcato. Esse «sentono» con gli occhi. Le lingue dei segni esprimono visivamente tutto ciò che le lingue orali esprimono acusticamente. Le persone sorde utilizzano più o meno frequentemente la lingua dei segni, a seconda dell'ambiente nel quale crescono. Coloro che apprendono la lingua dei segni fin da piccoli, sviluppano un'identità linguistica molto più forte e sono in grado di imparare meglio anche la lingua orale. Per comunicare oralmente con le persone sorde, esistono delle regole di base che sono le seguenti: Parlare in maniera lenta e chiara, ma senza esagerare con la lentezza e senza urlare. Assicurarsi che vi sia una buona illuminazione, chiedere alla persona sorda se comprende ciò che vien detto e segnalare in maniera sincera se si ha problemi a capire la persona sorda. Non tutte le persone sorde padroneggiano la lingua dei segni allo stesso modo. Ciò è dovuto al fatto che la lingua dei segni in Svizzera è stata lungamente repressa e proibita. Soprattutto le persone sorde più anziane ricorrono maggiormente alla lettura labiale.

3 Le persone sorde possono leggere tutto dalle labbra?

La lettura labiale può fungere da supporto alla comprensione, ma non può garantirne l'assoluta esattezza. Per riconoscere l'immagine labiale, l'interlocutore è tenuto a parlare di modo lento e chiaro, ma anche così le persone sorde riescono a captare dal 30 al 60% delle parole pronunciate. Il restante contenuto del discorso va indovinato, il che porta spesso a dei fraintendimenti. Inoltre la lettura labiale è molto stancante e non si addice a dei discorsi troppo lunghi e/o complessi.

4 Esistono varie lingue dei segni?

Sì. Nella sola Svizzera, si praticano ben tre lingue dei segni: La lingua dei segni italiana (LIS), la lingua dei segni francese LSF e la lingua dei segni svizzerotedesca (DSGS). Quest'ultima differisce dalla lingua dei segni tedesca e conta ben cinque dialetti regionali (Zurigo, Berna, Basilea, Lucerna e San Gallo). Della LIS invece non si può propriamente dire che si tratti di un dialetto regionale (come lo è il ticinese parlato). Ciò è dovuto al

fatto che la LIS praticata in Ticino è il risultato di un'importazione da varie regioni italiane con una maggiore presenza di scuole per sordi (Torino, Padova, Perugia, Roma, Catania, ecc.). Le lingue dei segni sono lingue naturali. Esse si sviluppano all'interno di una comunità praticante come accade per le lingue orali. Per capirsi tra loro anche in campo internazionale, i sordi utilizzano la lingua dei segni americana (ASL) oppure la lingua dei segni internazionale, che però è un insieme di segni per così dire artificiali, appositamente inventata per veicolare la mutua comprensione – un po' quello che si voleva ottenere con l'Esperanto a livello delle lingue orali.

5 Come fanno i sordi a capire quando suona il citofono, il telefono o la sveglia o a percepire gli strilli del loro neonato?

Ciò avviene soprattutto tramite segnali luminosi. La sveglia, invece di suonare, lampeggia oppure vibra, mentre citofono, telefono e walkie-talkie per neonati si possono collegare tutti a un impianto luminoso di facile installazione nelle abitazioni. Un tempo, il telefono per i sordi era un telefono scrivente, oggi più o meno rimpiazzato dalle e-mail, dalle chat in Internet o dai cosiddetti videotelefonati. Esiste anche un servizio di collegamento telefonico che permette alle persone sorde di contattare persone udenti con l'ausilio di un interprete di lingua dei segni. Nel frattempo, esistono vari ausili tecnologici per la vita quotidiana. I problemi sussistono per lo più nei luoghi pubblici, dove mancano strategie di comunicazione adatte alle persone sorde. Per fare degli esempi, basti pensare alle sirene d'allarme o alle informazioni passate tramite altoparlante nei trasporti pubblici.

6 I sordi possono guidare?

Sì. Le persone sorde hanno un senso visivo molto sviluppato. Spesso si accorgono del lampeggiare delle volanti della polizia o delle ambulanze prima che i conducenti udenti sentano le sirene.

7 I sordi ricevono una pensione (rendita) d'invalidità?

No. La sordità non dà diritto a una rendita (pensione) d'invalidità. Molte persone sorde non percepiscono la loro sordità come una disabilità fisica, bensì la vivono come una barriera imposta loro dalla società. L'assicurazione d'invalidità si fa unicamente carico dei mezzi ausiliari e degli interventi degli interpreti di lingua dei segni quando questi ultimi sono necessari per superare le difficoltà dovute alla sordità. Ma per guadagnarsi da vivere, i sordi devono farsi strada nello stesso mercato del lavoro al quale fanno capo gli udenti.

8 Dove vanno a scuola i sordi?

Un tempo, essi frequentavano le scuole per sordi, dove vivevano in internamento presso gli istituti preposti alla loro istruzione, spesso già fin da piccoli. Oggi, i bambini sordi vengono sempre più spesso integrati all'interno delle classi regolari, mentre le scuole per sordi, una dopo l'altra, chiudono i battenti. I sordi criticano il fatto che sia negli istituti per sordi, sia all'interno delle classi regolari, la didattica non è adeguata ai loro bisogni. Molto spesso si punta troppo l'attenzione sull'educazione vocale e sull'audiopedagogia, togliendo spazio alle altre materie di apprendimento che, oltretutto, spesso sono impartite senza la presenza di un interprete di lingua dei segni. In Svizzera l'accesso all'istruzione è perciò molto difficoltoso per le persone sorde, i diplomi superiori sono quasi irraggiungibili. Una soluzione è rappresentata dal bilinguismo. L'apprendimento simultaneo di lingua dei segni e lingua parlata rafforza lo sviluppo linguistico dei bambini sordi e apre le porte della formazione scolastica. È perciò molto importante che i bambini sordi entrino in contatto con entrambe le lingue il più precocemente possibile, perché la maggior parte dell'apprendimento linguistico nei bambini avviene in età prescolare.

9 La sordità è ereditaria?

Esistono famiglie nelle quali la sordità (e/o la debolezza d'udito) si presenta con maggiore frequenza, ma ciò non fa della sordità o della debolezza d'udito una malattia principalmente ereditaria. In confronto a ciò che avviene per i genitori udenti, la possibilità di avere figli sordi è maggiore quando anche i genitori sono a loro volta sordi, eppure il novanta per cento dei figli nati da genitori sordi è udente. Questi bambini crescono bilingui in maniera del tutto naturale, imparando sia la lingua dei segni, sia la lingua parlata.

10 Perché bisogna utilizzare il termine «sordo»?

In Svizzera come altrove, si è parlato per molto tempo di «sordomuti» per indicare le persone sorde. Ma i sordi non sono muti, essi sanno parlare, scrivere ed esprimersi in lingua dei segni. Il timbro della loro voce però non di rado è insolito, cosa che spesso purtroppo porta a pensare che le persone sorde siano anche stupide. Negli «istituti per sordomuti», che un tempo erano le scuole per sordi, le persone sorde venivano repressate oppure trattate come ritardate mentalmente. Inoltre, la loro lingua (la lingua dei segni) veniva insultata con l'appellativo di «lingua delle scimmie». La maggior parte delle persone sorde rifiuta il termine «sordomuto», perché degradante ai loro occhi.